

I Cazalet e la nostalgia delle saghe

Elisabeth Jane Howard, *La saga dei Cazalet*, Roma; Fazi editore, 2015-2019

a cura di Federica CAIAZZO

Per i numerosissimi lettori che dal 2015, anno della pubblicazione del primo volume della saga, sono stati conquistati dalla sua storia, la famiglia Cazalet è una famiglia di amici, non certo in carne e ossa, ma fatta di scorrevole inchiostro e delicata immaginazione. Leggendo una saga per intero, infatti, e seguendo l'evoluzione dei personaggi raccontata in ben cinque volumi, riusciamo, per così dire, a entrare nella loro quotidianità e nelle loro rassicuranti abitudini, riusciamo a conoscerne profondamente i pensieri e le ideologie, li incoraggiamo e li rimproveriamo, confortati da una serialità che non esaurisce gli espedienti narrativi ma umanizza e vivifica le storie e i suoi protagonisti. Pertanto, quando arriviamo all'ultima pagina dell'ultimo volume e i personaggi si congedano da noi, li salutiamo a malincuore, come si saluta un amico caro che, sappiamo, ci mancherà.

È il 1937 e a Home Place, nel Sussex, esattamente alle sette meno cinque, i domestici di casa Cazalet si preparano ad affrontare una giornata faticosa: nella residenza di campagna, dove vivono il Generale, la Duchessa e la loro figlia Rachel, stanno arrivando Hugh, Edward e Rupert, i tre fratelli di Rachel e figli del Generale e della Duchessa, insieme alle rispettive famiglie. Si apre così *Gli anni della leggerezza*, primo volume dal tono descrittivo e interlocutorio, con il quale il lettore viene introdotto in un'atmosfera antica, a tratti obsoleta, dominata da una morale vittoriana incalzata e minata dal cambiamento dei tempi. Sotto la patina del conformismo, si nasconde tuttavia una forza straordinaria: quella delle donne di casa, Rachel, Sybil, Villy, Zoë, Louise e le piccole Polly e Clary, boccioli pronti a schiudersi alla vita. La trama segue uno ad uno i personaggi, che danno il nome ai capitoli che li vedono protagonisti, e si sviluppa attraverso altri quattro volumi: *Il tempo dell'attesa*, *Confusione*, *Allontanarsi* e *Tutto cambia*. Un albero genealogico e un compendio, posti nelle pagine iniziali di ogni volume, agevolano la lettura e la memoria dei passaggi narrativi più importanti. I titoli scandiscono con precisione la parabola dei personaggi, prima travolti dallo scoppio della seconda guerra mondiale e poi intenti a ricostruire le singole esistenze. Gli anni della guerra sono quelli del tempo sospeso e della confusione, sono anni di desideri soffocati e di gesti audaci, di lutti e di lunghe assenze, ma anche di riflessioni sull'avvenire. Sono volumi dai ritmi piani, con impennate inattese, nei quali la descrizione dei personaggi è affidata per lo più ai loro pensieri e alle loro parole. Se gli uomini Cazalet sono chiamati al fronte o a salvare il patrimonio familiare, le donne muovono i fili della storia intercettando i cambiamenti della modernità e diventando sempre più consapevoli di sé e del proprio ruolo. La faticosa ricostruzione postbellica e il graduale ritorno alla vita sono raccontati in *Allontanarsi*, forse il volume più incalzante e imprevedibile, denso di avvenimenti e della caotica euforia di chi è scampato alla morte.

In un racconto corale così ricco, al di là dei personaggi, e degli eventi storici che fanno da sfondo alle vite dei personaggi, molteplici sono i temi che emergono. In primo luogo alcuni oggetti, simboli di una condizione sociale o psicologica: per esempio il diario che scrive Clary al padre Rupert durante gli anni in cui, disperso al fronte, tutti lo credevano morto, oppure i cocktails, preparati con cura secondo un

religioso e reiterato rituale. Emerge il contrasto tra la campagna, luogo della protezione, della stabilità, dell'attesa e Londra, città caotica, dinamica, dalle numerose e talvolta illusorie possibilità. E ancora: le relazioni, la fatica di crescere, il tradimento, la perdita, l'innamoramento, l'amore. Ogni personaggio è un piccolo mondo, quasi un romanzo a sé, generato dalla somma dei capitoli a lui dedicati, eppure immerso nella corralità coinvolgente ed emozionante dei Cazalet.

Tutto cambia, titolo dell'ultimo volume, ci trasporta nel 1956 e ci saluta con un sospiro: la morte del Generale e della Duchessa ha decretato la fine di un'era; nella modernità ciascuno dei personaggi, ad eccezione degli animi più inquieti, ha trovato la propria strada, ma è una strada ancora tutta da esplorare e che il lettore vorrebbe conoscere e percorrere insieme ai suoi amati amici Cazalet.

Questo contributo è parte della rubrica mensile (pubblicazione settembre 2021)

GUIDA GALATTICA PER I LETTORI

Strutturata in tre sezioni:

- **AMICO ROMANZO**

Dalle parole di Giovanni Pozzi: "Amico discretissimo, il libro non è petulante, risponde solo se richiesto, non urge quando gli si chiede una sosta. Colmo di parole, tace".

a cura di Federica Caiazza e Carmen Lucia

- **SIPARI APERTI**

Il sipario aperto è un abbraccio simbolico e visivo che accoglie lo spettatore nella meravigliosa realtà irreal del teatro. Apriamo il sipario anche alla scrittura teatrale, sia drammaturgica che letteraria o saggistica, per godere profondamente di questo magico viaggio.

a cura di Emanuela Ferrauto

- **COME SUGHERI SULL'ACQUA**

*Da un verso della poesia *Sera*, in spagnolo *Tarde*, di Federico García Lorca. Sugheri sull'acqua le poesie ed i poeti che desidero presentare, distinti e visibili, sottratti alle tante cose amare che la risacca fa approdare sulle spiagge del mondo.*

a cura di Ariele D'Ambrosio